

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. FABIO GANCI**  
**AVV. WALTER MICELI**  
Via Ottaviano, 9, 00192 Roma  
(St. Legale Avv. Salvatore Russo)  
Tel. 3472507521 - Fax 0916419038

**SI NOTIFICHI OGGI**  
**29.09.2022**

**ECC. TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE**  
**PER IL LAZIO - SEDE ROMA**

\*\*\*

**RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI**  
**NEL RICORSO R. G. n. 5498/2022**

**CON ISTANZA DI NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI**

Per la sig.ra **BUTERA MARIANNA**, nata a Lamezia Terme (CZ) il 20/11/1986, C.F. BTRMNN86S60M208W, rappresentata e difesa, giusta procura in calce al ricorso introduttivo del procedimento R.G. 5498/22, dagli **Avv.ti Fabio Ganci**, C.F. GNC FBA 71A01 G273 E, PEC fabioganci@pecavvpa.it del foro di Palermo, e **Walter Miceli**, C.F. MCL WTR 71C17 G273 N, PEC waltermiceli@pecavvpa.it del foro di Palermo, con studio in Monreale (PA) nella Via Roma, 48, tel/fax 0916419038, elettivamente domiciliata in Roma nella Via Ottaviano, 9, presso e nello studio dell'**Avv. Salvatore Russo**, con espressa dichiarazione di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria presso il numero di fax 0916419038 oppure agli indirizzi PEC fabioganci@pecavvpa.it, waltermiceli@pecavvpa.it

**CONTRO**

- **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**, in persona del Ministro *pro tempore*, con sede in Roma nel Viale Trastevere, 76/A, C.F. 80185250588;
- **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA**, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Catanzaro nella Via Lungomare, 259, C.F. 97036700793

### **E NEI CONFRONTI DI**

- **Truglia Barbara**, nata il 12.10.1980, inserita nella graduatoria di merito della procedura concorsuale, di cui al D.D. n. 499 del 21/04/2020, relativamente alla classe di concorso A022 per la regione Calabria;
- **Capicotto Francesca**, nata il 15.04.1975, inserita nella graduatoria di merito della procedura concorsuale, di cui al D.D. n. 499 del 21/04/2020, relativamente alla classe di concorso A022 per la regione Calabria
- tutti gli altri insegnanti che, per effetto dell'accoglimento del ricorso R. G. n. 5498/2022, sarebbero superati dalla ricorrente per punteggio e posizione nella graduatoria definitiva di merito della procedura concorsuale, di cui al D.D. n. 499 del 21/04/2020, relativamente alla classe di concorso A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado – per la regione Calabria.

### **PER L'ANNULLAMENTO**

Delle graduatorie di merito della procedura concorsuale, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente nella scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. n. 499 del 21/04/2020 così come modificato dal D.D. n. 23 del 05/01/2022, relativamente alla classe di concorso A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado, per la regione Calabria, approvate con i seguenti provvedimenti (anch'essi impugnati):

- Decreto dell'U.S.R. per la Calabria m\_pi.AOODRCAL. REGISTRO UFFICIALE U. 0012703 del 01.07.2022;
- Decreto di rettifica dell'U.S.R. per la Calabria m\_pi.AOODRCAL. REGISTRO UFFICIALE U. 0013679 del 15.07.2022;
- Decreto di rettifica dell'U.S.R. per la Calabria m\_pi.AOODRCAL. REGISTRO UFFICIALE U. 0014330 del 22.07.2022.

\*\*\*

## **PREMESSE IN PUNTO DI FATTO**

1. La ricorrente, che ha partecipato alla prova scritta del concorso ordinario bandito ai sensi del D.D. n. 499 del 21/04/2020 relativamente alla disciplina A022 nella regione Calabria, **ha proposto il ricorso R. G. n. 5498/2022 per ottenere l'annullamento dei seguenti atti:**
  - elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova orale della procedura concorsuale, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente nella scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. n. 499 del 21/04/2020 così come modificato dal D.D. n. 23 del 05/01/2022, relativamente alla classe di concorso A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado, elenco pubblicato con il decreto prot. n. 8085 del 28 aprile 2022 dell'U.S.R. per la Calabria, nella parte in cui tale elenco non include il nominativo di parte ricorrente;
  - esito della prova scritta della suddetta procedura concorsuale, sostenuta da parte ricorrente in data 21 marzo 2022, nella parte in cui alla stessa ricorrente sono stati attribuiti 68 punti anziché 70 punti;
  - questionario a risposta multipla somministrato a parte ricorrente in occasione della prova scritta, con particolare riferimento al quesito n. 46, il quale non prevedeva con certezza una sola risposta univocamente esatta;
  - griglia di correzione del suddetto quesito n. 46 nella parte in cui non è stata considerata corretta la risposta fornita dalla parte ricorrente.
2. **Dopo il deposito del ricorso introduttivo, le ammirazioni resistenti, con gli atti indicati in epigrafe, hanno pubblicato le graduatorie di merito della procedura concorsuale.**
3. **Le predette graduatorie e i rispettivi provvedimenti di approvazione, quali atti conclusivi del procedimento di selezione per cui è causa, sono affetti da invalidità derivata e devono essere conseguentemente annullati per i seguenti**

## MOTIVI IN DIRITTO

I. ERRONEITÀ DELLA FORMULAZIONE E DELLA CONSEGUENTE VALUTAZIONE DEL QUESITO N. 46 DEL QUESTIONARIO. VIOLAZIONE DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL DECRETO DIPARTIMENTALE N. 23 DEL 5 GENNAIO 2022 ILLEGITTIMITÀ ED IRRAGIONEVOLEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. ECCESSO DI POTERE PER DIFETTO DI ISTRUTTORIA. VIOLAZIONE ARTT. 3 E 97 DELLA COSTITUZIONE.

La domanda contestata dalla ricorrente è la seguente:

### DOMANDA 46

*Dormi! bisbigliano, Dormi!*

*là, voci di tenebra azzurra...*

(Giovanni Pascoli, *La mia sera*)

L'espressione "voci di tenebra azzurra" è:

a	una metafora	
b	un ossimoro	X
*c	una sinestesia	
d	una metonimia	

**Punteggio: 0,00**

La ricorrente ha selezionato la risposta contrassegnata dalla lettera B (*ossimoro*), mentre il Ministero dell'Istruzione considerava corretta solo la risposta contrassegnata dalla lettera C (*sinestesia*).

Il quesito in questione richiedeva ai candidati di individuare la figura retorica presente nell'espressione al verso 36, "*voci di tenebra azzurra*", contenuto nella poesia di Giovanni Pascoli "*La mia sera*". La formulazione del quesito obbligava il candidato a scegliere una e una sola opzione di risposta anche se, in realtà, all'interno della porzione di verso posta in virgolettato, sulla quale, non figurava evidenziata alcuna parola o sintagma (le virgolette racchiudono, infatti, l'intera espressione "*voci di tenebra azzurra*"), possono essere individuate sicuramente due figure retoriche (se non tre, comprendendovi anche *la metafora*):

- ✓ **una sinestesia**, ossia l'associazione espressiva tra due parole pertinenti a due diverse sfere sensoriali: *voci di tenebra*, ossia il suono delle campane (*Don... Don...voci*) percepibile con l'udito associato al colore azzurro percepibile con la vista;
- ✓ **un ossimoro**, ossia l'accostamento di due termini in forte antitesi tra loro: *tenebra* [e] *azzurra* sono indubbiamente due termini contrastanti perché la *tenebra* è l'*Oscurità totale, la completa assenza di luce* ([https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano/T/tenebra.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/tenebra.shtml)) *l'oscurità profonda e completa*" (v. <https://www.treccani.it/vocabolario/tenebra>) mentre il colore *azzurro* è una variante di colore dello spettro percepibile dall'occhio umano solo in condizione di luce (<https://it.wikipedia.org/wiki/Azzurro>).

La ricorrente, dunque, avendo selezionato la risposta contrassegnata dalla lettera B (*ossimoro*), ha fornito una risposta ugualmente corretta al quesito, con conseguente diritto all'attribuzione di due punti.

La figura retorica dell'ossimoro nel verso "*voci di tenebra azzurra*" è segnalata dai **più noti manuali di Letteratura Italiana in uso nelle scuole secondarie di secondo grado (doc. 4)**.

Si riporta qui di seguito qualche esempio:

*"il v. 36, sintatticamente autonomo, anche se potrebbe sembrare il soggetto dei precedenti, presenta un vero e proprio gioiello di tecnica poetica: una SINESTESIA (udito e vista), una METAFORA (voci), un OSSIMORO (tenebra azzurra) si concentrano in un solo novenario"* Così GUALTIERO ANNA ROSA e PALMIERI NARA, **Letteratura & Linguaggi. Scenari**, vol. 3A: **Tra fine Ottocento e primo Novecento**, La Nuova Italia, Torino, 2005, p. 344.

Nella sezione Analisi visiva, che segue la presentazione del testo "*La mia sera*" di Giovanni Pascoli, nell'approfondimento intitolato *Le figure retoriche* - sezione



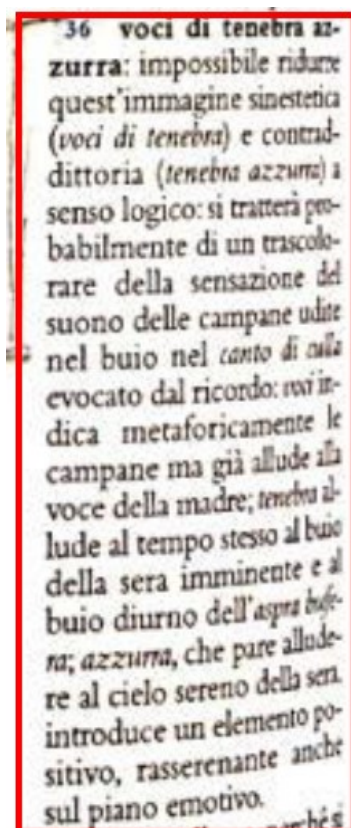
Figure di significato sono chiaramente evidenziate la **SINESTESIA** (voci di tenebra v. 36), l'**OSSIMORO** (tenebra azzurra v. 36) e la **METAFORA** (voci delle campane v. 36) addirittura collocate in tre distinti box per sottolinearne la compresenza all'interno del medesimo sintagma espressivo, facilitando, in questo modo, la schematizzazione visuale del complesso tessuto retorico e stilistico della lirica (v. GUALTIERO ANNA ROSA e PALMIERI NARA, Letteratura & Linguaggi. Scenari, vol. 3A: Tra fine Ottocento e primo Novecento, La Nuova Italia, Torino, 2005, p. 344).

Analisi	Aspetti metrici e stilistici
	<p>Dal punto di vista formale si nota la volontà del poeta di concentrare nell'ultima strofe la parte più significativa e pregnante della poesia. I primi versi sono infatti molto raffinati, ma di scarsa originalità: alcune <b>METAFORE</b> descrittive (la «gioia leggiera» dei pioppi; le stelle che si aprono come fiori; il rivo che singhiozza) sono indubbiamente apprezzabili, ma niente più. Altre figure di ripetizione (l'<b>ANAFORA</b> dei vv. 13-14; la <b>FIGURA ETIMOLOGICA</b> dei vv. 17-18) sono altrettanto raffinate, ma sono più che altro espedienti ordinari di un poeta tecnicamente dotatissimo come Pascoli. Non meno preziosi i versi dove affiora la sterminata e profonda cultura classica di Pascoli: le «tacite stelle», probabilmente un ricordo di Seneca; l'uso transitivo di «trascor-» cultura classica di Pascoli: le «tacite stelle», probabilmente un ricordo di Seneca; l'uso transitivo di «trascor-»</p> <p>Il v. 36, sintatticamente autonomo, anche se potrebbe sembrare il soggetto dei precedenti, presenta un vero e proprio gioiello di tecnica poetica: una <b>SINESTESIA</b> (udito e vista), una <b>metàfora</b> («voci»), un <b>OSSIMORO</b> («tenebra azzurra») si concentrano in un solo <b>NOVENARIO</b>. Negli ultimi versi la frammentarietà della voce poetica si accentua ulteriormente: le sospensioni hanno proprio la funzione di disaggregare le ultime battute della lirica. L'introduzione brusca e inattesa della memoria e della storia personale del poeta (anticipata soltanto dall'inserito soggettivo del v. 31) sembra stonare con il descrittivismo dei versi precedenti. <i>La mia sera</i>, in effetti, colpisce soprattutto per la brusca virata formale e contenutistica degli ultimi versi. Ma si tratta di una caratteristica assai diffusa in tutta la poesia lirica di Pascoli: l'«io» poetico, con il suo vissuto e i suoi fantasmi, affiora sempre, in ogni contesto.</p>
<p>2 Nell'analisi del testo abbiamo messo in evidenza alcune delle numerose <b>FIGURE RETORICHE</b> presenti in questa lirica; individua le più significative distinguendole nelle tre categorie tradizionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>figure di suono</li> <li>figure sintattiche</li> <li>figure semantiche.</li> </ul>	

FIGURE DI SIGNIFICATO	metonimia	qui, il contenente per il contenuto	→ i nidi per gli uccellini, v. 29	
	antitesi	accostamento di immagini o concetti contrapposti	→ infinita tempesta, finita in un rivo, vv. 17-18	
	ossimoro	accostamento paradossale, a fini espressivi, di termini di senso opposto	→ un dolce singulto, v. 15 → tenebra azzurra, v. 36	X
	sinestesia	associazione in un unico nesso di parole o immagini riferite a differenti sfere sensoriali	→ fulmini fragili, v. 19 → voci di tenebra, v. 36	X

In HERMANN GROSSER, *Il Canone Letterario*, (ed. Compact), vol. 3: *Il secondo Ottocento. Tra Ottocento e Novecento*, Principato Edizioni, Milano 2011, p. 340, si legge inoltre

*"improponibile ridurre quest'immagine sinestetica (voci di tenebra) e CONTRADDITTORIA (tenebra azzurra) a senso logico" [...] "voci indica metaforicamente le campane".*



36 voci di tenebra azzurra: impossibile ridurre quest'immagine sinestetica (voci di tenebra) e contraddittoria (tenebra azzurra) a senso logico: si tratterà probabilmente di un trascorrere della sensazione del suono delle campane udite nel buio nel canto di notte evocato dal ricordo: voci indica metaforicamente le campane ma già allude alla voce della madre; tenebra allude al tempo stesso al buio della sera imminente e al buio diurno dell'aspra notte; azzurra, che pare alludere al cielo sereno della sera, introduce un elemento positivo, rasserenante anche sul piano emotivo.

\*

La **VALIDITA'** dell'opzione **OSSIMORO**, selezionata durante la prova e segnalata invece come **ERRATA**, stando al foglio di correzione ufficiale, trova riscontro anche nell'analisi della poesia *"La mia sera"* di Pascoli riportata in numerosi siti web specializzati nella critica letteraria:

<https://www.sololibri.net/La-mia-sera-Pascoli-testo-parafrasi-analisi.html>

*L'analogia di cui abbiamo già parlato, per quanto costituiva della poesia, non è l'unico procedimento retorico messo in atto da Pascoli. Oltre alle allitterazioni e agli enjambement ("pioppi / trascorre", "restano / cirri", "nera / fu"... ) presenti, tra le altre*

**figure retoriche presenti nel componimento, segnaliamo:**

**Onomatopea:** l'osservazione della natura da cui prende le mosse il componimento è sottolineata dall'utilizzo di onomatopee (es. "gre gre" e "Don... Don...").

**Antitesi:** come accennato, la quiete della sera appare grazie alla contrapposizione con il tormento del giorno, realizzata tramite l'accostamento di termini come "scoppi"/"pace", "cupo tumulto"/"dolce singulto". Un'antitesi evidente è anche quella presente ai vv. 17-18: "infinita tempesta / finita".

**Personificazione:** "singhiozza monotono un rivo".

**Climax discendente:** "cantano", "sussurrano", "bisbigliano".

**Sinestesia:** "voci di tenebra".

**Ossimoro:** "fulmini fragili", "tenebra azzurra".

<https://librieparole.it/classici-letteratura/1489/giovanni-pascoli-la-mia-sera/>

Rintoccano le campane e mi cantano dormi, sussurrano dormi, bisbigliano dormi come voci di una notte tersa. Mi sembrano le nenie per cullare, che mi fanno tornare bambino: sul far della sera sentivo mia madre e poi il nulla.

### **Figure retoriche**

**Allitterazioni:** tacite stelle (v. 3); allegre ranelle (v. 11); fulmini fragili (v. 19); cantano... canti... culla (vv. 34 e 37); mia madre (v. 39).

**Anafore:** "di tutto / di tutta" (vv. 13-14, con una leggera variazione); "dormi" (vv. 33-35).

(...)

**Onomatopee:** "gre gre" (v. 4); "don don" (v. 33); "sussurrano" (v. 34); "bisbigliano" (v. 35);

**Ossimori:** "tenebra azzurra" (v. 36); "fulmini fragili" (v. 19).



[http://rmtf350007.istruzione.site/files/materiale\\_didattico/2013-2014/castiello/pascoli\\_la\\_mia\\_sera\\_il\\_lampo.pdf](http://rmtf350007.istruzione.site/files/materiale_didattico/2013-2014/castiello/pascoli_la_mia_sera_il_lampo.pdf)

Nella poesia l'autore tende ad Umanizzare la natura "singhiozza monotono un rivo", trasmettendo sensazioni al lettore.

Importante è l'uso di Onomatopee (dolci) come "breve gre gre di ranelle" oppure "singhiozza monotono un rivo" o "Don...Don. E mi dicono dormi! Mi cantano Dormi! Sussurrano Dormi! Bisbigliano Dormi" e infine "voci di tenebra azzurra" ch'è un'onomatopea (voci) unita con sinestesia (l'insieme di due sensi; vista e udito) **ossimoro** (tenebra azzurra) e metafora (indicano le voci della morte). Presenti allitterazioni (es. vv.13-16).

Altre figure retoriche presenti nella poesia sono: metafore ("... tacite stelle..."), la sineddoche ("...i nidi..."), ossimori ("..fulmini fragili...").

<https://liberacultura2013.wordpress.com/2013/05/08/analisi-e-commento-de-la-mia-sera-di-giovanni-pascoli-da-i-canti-di-castelvecchio/>

Numerose le figure retoriche: le allitterazioni (es. vv.13-16), le metafore, le personificazioni. Tipicamente Pascoliano vi è l'uso di onomatopee, che abbondano, come, "breve gre gre di ranelle" (v. 4) oppure "allegre renelle" (v.11), "tremule foglie...trascorre leggiara" (vv. 5-6), "tutto...cupio tumulto" (V. 13), "aspra bufera" (v. 14), "fulmini fragili" (v.19), "garrula" (v. 28), "singhiozza monotono un rivo" (v. 12), "Don...Don. E mi dicono dormi! Mi cantano Dormi! Sussurrano Dormi! Bisbigliano Dormi" (vv. 33-35 in questo caso l'onomatopea che riproduce il verso delle campane è subito ripresa a livello fonico dalla ripetizione di Dormi), e infine "voci di tenebra azzurra" ch'è un'onomatopea (voci) unitamente a una sinestesia (l'insieme di due sensi; vista "tenebra azzurra" e udito "voci"), un **ossimoro** (tenebra azzurra) e una metafora (il suono delle campane indica le voci della morte).

\*\*\*

Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni, appare evidente che la domanda n. 46 del questionario oggi *sub iudice* prevedeva **almeno due risposte esatte, una delle quali - "ossimoro" - era stata correttamente indicata dalla ricorrente.**

**Il Ministero dell'Istruzione, dunque, predisponendo un quesito con più risposte esatte, ha anzitutto violato l'art. 3, comma 4, del Decreto Dipartimentale n. 23 del 5 gennaio 2022, ai sensi del quale ciascun quesito doveva consistere in "una domanda seguita da quattro risposte, delle quali solo una è esatta".**

\*

Quanto all'ammissibilità e ai limiti di uno scrutinio in sede giurisdizionale in ordine alla formulazione tecnica dei quesiti, la giurisprudenza amministrativa ha da tempo chiarito che sono *"Pienamente scrutinabili e, come vedremo fondate, si rivelano le censure relative all'erroneità dei quesiti esulando la formulazione degli quesiti dall'area di merito o di discrezionalità amministrativa ed afferendo, al contrario, all'area delle valutazioni tecniche riportabili nell'alveo della discrezionalità tecnica, sindacabile dal giudice amministrativo"* (v. ex multis T.A.R. Campania Napoli, Sez. IV, Sent. n. 5051 del 28/10/2011, e, nello stesso senso T.A.R. Lazio Roma, Sez. I, Sent. n. 11049 del 28/10/2021, secondo cui *"se certamente compete all'amministrazione la formulazione dei quesiti, risulta comunque apprezzabile, anche in tale ambito, l'eventuale evidente erroneità o ambiguità dei quesiti con riferimento ai quali non sia nettamente individuabile un'unica risposta corretta"* e Cons. Stato, Sez. VI, Sent. n. 4862 del 13/09/2012, secondo cui *"in applicazione del principio di effettività della tutela delle situazioni soggettive protette - se è vero che il giudice non può sostituire il proprio apprezzamento a quello dell'Amministrazione, è anche vero che non può esimersi dal considerare e valutare l'eventuale vizio, tecnico o logico, dell'apprezzamento dell'Amministrazione, ove una tale mancanza sia in concreto oggettivamente riscontrabile"*.

\*

Nel caso di specie, appare evidente come, in un questionario a risposta multipla, per eliminare ogni arbitrarietà e irrazionalità nella selezione, **una sola risposta debba potersi considerare con certezza "esatta", mentre le altre risposte debbano considerarsi con certezza "non esatte", e ciò in base a criteri oggettivi che escludano ogni ambiguità e incertezza.**

Ne può ovviamente considerarsi ammissibile una formulazione dei quesiti per cui alcune risposte siano da considerarsi *un po' più corrette* e altre *un po' meno corrette*, in base a **valutazioni soggettive, imponderabili e, come tali, arbitrarie.**

La giurisprudenza amministrativa, infatti, ha sottolineato che *"nei quiz a risposta multipla predeterminata non rileva, ai fini dell'illegittimità, solo l'erroneità della soluzione indicata come esatta, bensì anche la formulazione ambigua dei quesiti, la possibilità che vi siano risposte alternative e esatte o la mancanza di una risposta esatta ed, in generale, tutte quelle circostanze che si rilevano contrarie alla ratio di certezza ed univocità che deve accompagnare i quesiti relativamente ad una prova a risposta multipla (cfr. T.A.R. Campania-Napoli sez. IV, 28 ottobre 2011, n. 5051).*

La formulazione dei quesiti diviene quindi, come abbiamo visto, esercizio di discrezionalità in ordine alla scelta di un argomento o di una specifica determinata domanda piuttosto che un'altra o del grado di difficoltà o approfondimento, mentre *"nessun esercizio di discrezionalità può esservi per quanto riguarda la soluzione che deve essere certa ed univoca, nonché verificabile in modo oggettivo senza possibilità di soluzioni opinabili o di differenti opzioni interpretative"* (v. T.A.R. Campania Napoli, Sez. IV, 30.9.2011, n.4591).

\*

Anche la giurisprudenza del Consiglio di Stato è consolidata nel senso di ritenere che *"ogni quiz a risposta multipla deve prevedere con certezza una risposta univocamente esatta per evitare una valutazione dei candidati in violazione del principio della par condicio desumibile dall'art. 97 Cost. (v. Cons. St., sez. V, 17 giugno 2015, n. 3060 e, nello stesso senso, Cons. Stato, Sez. III, Sent. 21/03/2022, n. 1999), sicché, in altre parole, "in presenza di quesiti a risposta multipla, una volta posta la domanda non può ricondursi alla esclusiva discrezionalità tecnica dell'ente l'individuazione del contenuto coerente ed esatto della risposta" (v., ex plurimis, Cons. St., sez. III, 5 gennaio 2021, n. 158).*

Ne consegue, secondo tale indirizzo, l'illegittimità dell'operato dell'amministrazione nella parte in cui ha contemplato almeno due risposte egualmente esatte ("sinestesia" e "ossimoro") - soprattutto in base al tenore

**aspecifico della relativa domanda formulata senza evidenziare alcuna parola o sintagma all'interno del verso - ritenendo però errata la risposta ("ossimoro") formulata dalla parte ricorrente.**

\*

Ora, avuto riguardo a questi fondamentali principî applicabili nella materia controversia, appare evidente come la formulazione del quesito odiernamente censurato sia errata e abbia pregiudicato il punteggio dell'odierna parte ricorrente nella proficua continuazione dell'iter concorsuale.

**Ne consegue che, per ristabilire la legittimità della procedura selettiva, si rende necessario assegnare alla parte ricorrente ulteriori due punti, per l'omessa considerazione di una risposta che la stessa ha fornito in maniera corretta.**

**Tale punteggio maggiore che spetterebbe alla Prof.ssa Butera Marianna di 70/100 (pari al punteggio conseguito + 2 punti relativi al quesito n 46), le consentirebbe di essere inserita utilmente nella lista dei candidati ammessi alle prove orali**

\*\*\*

Per le suesposte considerazioni, la ricorrente, a mezzo dei sottoscritti procuratori rassegna le seguenti conclusioni

**VOGLIA CODESTO ECC.MO T.A.R. DEL LAZIO  
SEDE DI ROMA**

**annullare gli atti impugnati con il ricorso introduttivo e con i suestesi motivi aggiunti, con conseguente ammissione della ricorrente nella lista dei docenti ammessi a una indicenda sessione suppletiva delle prove orali della procedura concorsuale** relativamente alla classe di concorso A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di primo grado - per la regione Calabria, ed eventuale inserimento della ricorrente nella graduatoria definitiva di merito della

procedura concorsuale per cui è causa con il punteggio della prova scritta rettificato così come indicato nei motivi del ricorso.

\*\*\*

**Con vittoria di spese, competenze e onorari di giudizio da distrarre in favore dei sottoscritti procuratori**

\*\*\*

### **ISTANZA PER NOTIFICA DEL RICORSO PER PUBBLICI PROCLAMI**

**Considerata la numerosità dei candidati del concorso per cui è causa, si chiede l'autorizzazione alla notifica del ricorso per pubblici proclami.**

\*\*\*\*

**Parte ricorrente ha già formulato, senza esito, ben due istanze di accesso agli atti all'amministrazione resistente per conoscere i dati anagrafici e di residenza dei candidati controinteressati.**

\*\*\*

**Ai fini del pagamento del Contributo Unificato si dichiara che il presente procedimento attiene a materia di pubblico impiego ed è di valore indeterminato.**

\*\*\*\*\*

**Si richiede che le spese di notifica dell'atto siano poste a carico dell'Erario in ragione della natura della controversia (ricorso al TAR in materia di procedura concorsuale per l'assunzione alle dipendenze delle P.A. o avverso graduatorie stilate dalla P.A.).**

**Risposta a quesito Ministero della Giustizia del 16/06/2010, prot. n. 6/936/03-1/2010/CA.**

\*\*\*

Roma, li 28.09.2022

*Salvis iuribus*

Avv. Walter Miceli

Avv. Fabio Ganci

## **RELATA DI NOTIFICA**

A istanza di parte, come sopra rappresentati, difesi e domiciliati, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico presso la Corte di Appello di Roma, ho notificato e dato copia del suesteso atto, affinché ne abbiano conoscenza a ogni effetto di legge a:

1. **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**, in persona legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato *ope legis* presso gli uffici dell'**Avvocatura Generale dello Stato in Roma nella Via dei Portoghesi, 12**
  
2. **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA**, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, domiciliato presso gli uffici dell'**Avvocatura Generale dello Stato in Roma nella Via dei Portoghesi, 12**
  
3. **Truglia Barbara**, residente in **Amaroni (CZ) nella Via Losardo, 2, CAP 88050**, per mezzo del servizio postale ai sensi dell'art. 149 c.p.c., tramite l'ufficio postale di Roma – Prati
  
4. **Capicotto Francesca**, residente in **Santa Maria del Cedro (CS) nella Via Orsomarso, 157, CAP 87020**, per mezzo del servizio postale ai sensi dell'art. 149 c.p.c., tramite l'ufficio postale di Roma – Prati



## **AVVISO**

La pubblicazione viene effettuata in esecuzione del decreto presidenziale emesso dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, Sez. III bis, n. 8730/2022 del 29.10.2022, nel procedimento R.G. n. 5498/2022.

Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito [www.giustizia-amministrativa.it](http://www.giustizia-amministrativa.it) attraverso l'inserimento del numero di registro generale del ricorso R.G. n. 5498/2022).